



# Il Giornalino dello Schuster

Giornalino di informazione dell'oratorio Beato Card. Schuster. Dicembre 2018

Sito: [www.oratoriovalgrehentino.it](http://www.oratoriovalgrehentino.it) E-mail: [oratorio@oratoriovalgrehentino.it](mailto:oratorio@oratoriovalgrehentino.it) Facebook: Oratorio Beato Cardinal Schuster - Valgrehentino

## La parola del nostro Don!

Dovreste sapere che – a partire dallo scorso numero del Giornalino – ho iniziato a commentare (brevemente) il “decalogo degli Oratori” proposto all’inizio dell’anno pastorale dal nostro Arcivescovo. Non sto a ripetere cose già scritte.

Vado a sperare, invece (questo sì!), che le riflessioni vengono lette, memorizzate e poi, naturalmente, messe in pratica.

Vengo allora subito al secondo punto del “Decalogo”, che è formato così:

*L’Oratorio è la casa dove la Comunità educante accompagna le giovani generazioni sui cammini della Fede, della speranza e della carità*

E qui mi sembra importante che vengono sottolineati 3 punti.

1. “Oratorio casa”. E qui mi chiedono: il nostro Oratorio ha veramente il sapore della casa? Cosa significa, soprattutto, un ambiente dove ci si vuole bene. Come è bello quando, entrando in certe case, ci si accorge che lì c’è un vero clima d’amore; che lì le persone stanno bene insieme, proprio perché si vogliono bene “concretamente”. Allora: il nostro Oratorio è più “casa” o è più “caos”? È più ambiente di *reciproche attenzioni*, o più ambiente di rapporti superficiali?
2. Il nostro Arcivescovo parla poi di “Comunità educante”. Soprattutto i responsabili si stanno preoccupando e si stanno impegnando perché le nuove generazioni (i bambini e i ragazzi) possano ricevere degli orientamenti positivi? E qui vorrei aggiungere (almeno) che, per essere veri educatori, bisogna avere delle solide convinzioni. Coloro che vogliono essere educatori dovrebbero avere – loro prima di tutto – delle solide convinzioni.
3. Quali debbano essere, poi, i tratti delle solide convinzioni necessarie agli educatori, lo dice l’arcivescovo con molta precisione, quando termina questo secondo comandamento, parlando di *fede-speranza-carità*. Verifichiamoci allora seriamente su questi valori!

**Don Enrico**